

Per l'ennesima volta la volontà dell'elettore potrebbe essere coartata tramite la legge elettorale.

Le regole del gioco democratico sono tornate alla ribalta per via del fatto che una proposta di legge elettorale denominata Stabilicum o Melonellum, è in esame in Parlamento, approvata dalla Camera.

Con questa proposta si vorrebbe di nuovo consegnare alle segreterie di partito il controllo del Parlamento che ha l'ultima parola su come vengono spese le nostre tasse, quali sono i nostri diritti e i nostri doveri, come ci posizioniamo al livello internazionale e molte altre questioni.

La nostra associazione si è costituita lo scorso anno per restituire agli elettori il diritto di scelta dei propri rappresentanti alla Camera e al Senato dopo almeno un ventennio di leggi elettorali che hanno coartato la volontà dell'elettore tramite marchingegni come liste bloccate, pluricandidature, voto congiunto, elevato numero di firme per presentare nuove liste, soglie di sbarramento.

Per la legge Calderoli 2005, il c.d. Porcellum, l'ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza 1/2014 ottenuta tramite ricorso del compianto avv. Felice Besostri. Tale sentenza, oltre a rimuovere il premio di maggioranza perché senza soglia minima di accesso, rendendo la legge elettorale di risulta proporzionale, ha dovuto rimuovere anche le liste bloccate lunghe, in quanto impedivano il costituirsi del rapporto eletto-elettore in violazione principio democratico e dell'art.48 Costituzione, reintroducendo una preferenza, anche in base ad una sentenza precedente che indicava che il voto non deve dare adito ad ambiguità.

Purtroppo il Parlamento ha ritenuto poi di approvare la legge elettorale c.d. Italicum, nuovamente oggetto di sentenza 35/2017 della Corte Costituzionale e di approvare, la legge elettorale vigente, il c.d. Rosatellum, adeguandolo poi al taglio di un terzo dei parlamentari nel 2020. Per quest'ultima sono stati tentati più ricorsi contro il sistema di marchingegni in esso contenuto che, secondo noi, replicano gli effetti del Porcellum. Due di questi ricorsi, uno degli avvocati Palumbo e Pruiti e l'altro dell'avv. Paolini, su vari punti tra cui il voto Congiunto e la modalità di approvazione della normativa che contrasta con le raccomandazioni della Commissione di Venezia sui tempi di esame delle norme elettorali, sono arrivati ad ottobre 2025 in Cassazione, che ha chiesto una relazione al Massimario sulla giurisprudenza ed ha fissato un'altra udienza ad ottobre 2026! Vi è inoltre un altro ricorso di Staderini alla Corte Europea Diritti Umani, per cui si attende anche la sentenza.

Ora in tutto questo guazzabuglio di leggi e ricorsi la maggioranza al momento al governo presenta una legge molto simile al primo Porcellum, con un premio di maggioranza che assicura il 55% seggi alla prima coalizione oltre il 42%, quando col Porcellum si arrivava al 54%, esclusi seggi all'estero. Col 50% si nomina il Presidente Repubblica, col 60% membri degli organi di garanzia. Si propongono liste bloccate più lunghe del Rosatellum per via della soppressione collegi uninominali, oltre a liste premio sempre bloccate di 70 persone alla Camera e 35 al Senato, che non si capisce come possano essere conformi alla Costituzione secondo quanto esplicitato dalla sentenza 1/2014 della Consulta.

Come si suol dire, non c'è due senza tre, il Parlamento propone l'ennesima legge elettorale che potrebbe coartare la volontà dell'elettore.

Che fare? Il Presidente Repubblica potrebbe rinviare alle Camere, ma lo farebbe solo in caso di manifesta incostituzionalità. Forse liste bloccate di 70 persone sono tali? Ad ogni modo lo potrebbe fare una sola volta poi sarebbe obbligato a firmare. Si potrebbe provare con i ricorsi, ma quello più veloce sull'Italicum ha richiesto 18 mesi, ma i parlamentari maturano la pensione tra 9 mesi, a marzo 2027, si voterà probabilmente tra 12, entro fine giugno 2027, non ci sono i tempi, e la Consulta potrebbe trovarsi in difficoltà a modificare una legge elettorale a ridosso elezioni.

Come associazione proponiamo quindi leggi di iniziativa popolare per 2 preferenze di genere diverso su nomi prestampati, in modo da agevolare l'uso, come dimostrato in Toscana, e ridurre le problematiche delle combinazioni di nome e cognome con cui si può controllare il voto, primarie obbligatorie per tutti i candidati, meno firme per presentare le liste senza privilegiati, no pluricandidature, no soglie, no marchingegni come voto congiunto. Si può firmare sul portale del ministero, i link sono sul sito <https://votolibeguale.it/> servono 50 mila firme in 6 mesi ed il regolamento del senato obbliga all'esame delle Leggi Iniziativa Popolare entro tre mesi, siamo in tempo per l'esame Stabilicum al Senato, ma il portale supporta oltre 50 mila firme al giorno e per cui si possono raccogliere molte firme in breve tempo.